

Lotta Continua, 26 aprile 1980

~~1980~~

Poiché io spero ormai / poiché
io spero / poiché io spero di
ritrovare / anche la prima no-
tizia di me, certo tremando, for-
se disfacendo, / a volte, per si-
nistre confessioni, / un ordito
solenne tessuto di sudore e di
saliva, / eppure non dispongo
più la mente al suono sordo del-
la nostalgia. / L'incantesimo è
rotto già da tempo, / ma non
trovavo la strada per baciarlo,
l'uomo, / a percorrerne il viso
dalla fronte fino alle labbra per
succhiarne il miele. / I poeti
che ho amato, che soffrivo, qua-
si a disdirmi / per una parola,
per una frase dolce ed affilata
/ coltelli lusinghieri in fondo
al cuore: / sapienti astuti, don-
ne senza tempo, di storia no-
bile, dedite allo spasmo / io li
cancello qui con un orgasmo. /
E' un gioco sì, ma pubblico sta-
volta, / non recito ai fantasmi
né agli specchi, né a me con
me / ho colto il mio segreto.
/ Non ci sarà bisogno di le-
garmi / all'albero maestro della
nave, le Sirene hanno ormai le
voci stanche e roche e le facce
rugose, / madri noiose, uguali
come suore. / A mare aperto,
a gola spiegata, / se il canto
nasce chiaro non si ferma, e il
cammino comincia solo ora / in
barba ai vecchi saggi, ai loro
unguenti / ai linimenti, agli
sconnessi balbettii notturni / al-
l'avanguardia da caserma e da
sterminio; / alla polvere bianca
di chi giace, a chi puniva un
giorno e adesso tace. / Rom-
piamo i finimenti e le serrate /
per chi ha dormito troppo e
senza sogni / per chi oggi sor-
ride e non vedeva / per chi la-
scia silenzi di sevizie / senza
padri protetti dalla storia, l'
omertà si è svenduta ai suoi
mercanti, / la cultura ha il suo
tempo e la sua gente, / è quasi
maggio e siamo nell'ottanta /
e ogni giorno nascere è fatica,
/ la vita è cosa antica ed ha
una faccia di bambina assorta /
sembra sempre risorta da una
fine. / Perché io spero ormai
/ perché io spero / perché io
spero ormai di ritrovare, / vinta
dal caldo che avvolge la mia
terra, dissodata nel rosso, / A
fiore che nascosi dentro al pet-
to.

Federica Taddel

Vorrei dire che sono due anni
che seguo con entusiasmo i se-
minari di Massimo Fagioli e
che questo è uno dei tanti « pen-
sieri » che la sua teoria, i suoi
libri, la sua presenza mi hanno
suscitato. E che questa è una
rosa rossa.